

ra leuatosi in pie, subitamente corse inuerso Crasso, & Puz-  
no & l'altro si abbracciò insieme. per il che ambedue furo-  
no da tutto il popolo magnificati & commendati: ne prima  
si partirono, che l'uno & l'altro comandò che lo  
esercito suo si dissoluesse. In questo modo la discor-  
dia, la quale secondo la opinione di ciascuno  
apparue grandissima, & molto pernicio-  
sa, fu spenta felicemente nel sessagesimo  
anno delle guerre civili, hauendo  
hauuto principio dalla morte  
di Tiberio Gracco.

DE APPIANO ALESSANDRINO DEL

LE GUERRE CIVILI  
DE ROMANI.

## LIBRO SECONDO.

O PO la Monarchia di Silla, & dopo la  
morte di Sertorio & di Perpenna in Hispan-  
na, & dopo il fine della guerra di Spar-  
taco, nacquono di nuouo intra Romani al-  
tre guerre civili, insino che Caio Cesare &  
D Pompeio Magno uoltarono le arme l'un contra l'altro. Pom-  
peio fu superato da Cesare, & Cesare aspirando al regno  
fu da alcuni conspirati morto nel Senato. ma quale fusse  
la concorde di Cesare & di Pompeio, & in che modo l'u-  
no & l'altro perisse, tratteremo in questo secondo libro delle  
guerre civili. Pompeio adunque purgato che hebbe il mare  
de Corsali, i quali predauano in ogni parte, debellò Mithri-  
date Re di Ponto, & sottomesse il regno suo, & tutte le  
altre nationi suddite à Mithridate. Era Cesare anchora gio-  
uacetto, ma per la eloquentia & prontezza & acume d'in-  
gegno molto preclaro. ardire hauea merauiglioso in ogni co-  
sa, & niente si proponeua nell'animo, che non sperasse potere  
consequire. et era oltre questo d'ambitione: nella quale era  
altro modo inuito, in modo che per essere Edile e poi Preto-  
re non haueua da corrompere i cittadini, accattò molta pecu-  
nia. et puoi affermare, che à prezzo còprasse l'una dignità e  
l'altra. Per la liberalità sua era grato alla moltitudine, e nelle  
imprese felice. In questo tépo Lucio Catilina, huomo eccellente